

# Celebrazione penitenziale

AVVENTO 2024

---

## INTRODUZIONE

### LE SCELTE DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Lo scorso anno abbiamo celebrato il sessantesimo anniversario di un evento che ha cambiato radicalmente la Chiesa: il Concilio Vaticano II non è solo legato a un tempo, a un gruppo o movimento di persone, ma è espressione della ricchezza multiforme di una comunità che esprime la sua cattolicità attraverso una ecclesiologia che parla di un Popolo in cammino verso la santità, promessa a tutti coloro che si mettono alla sequela del Signore, che ha aperto a tutti, con il suo dono, le porte della salvezza.

Rinnovati da questo stesso spirito, nell'imminenza della celebrazione del Giubileo, tempo opportuno per sperimentare la misericordia, l'Ufficio Liturgico Diocesano propone una traccia per la Celebrazione Penitenziale degli Adulti e dei Ragazzi.

La celebrazione comunitaria non è preparazione al sacramento, ma il modo autentico attraverso il quale il sacramento viene celebrato dall'assemblea.

Per questo motivo si suggerisce di utilizzare, per la Celebrazione Penitenziale, lo schema proposto di seguito, adattandolo secondo le necessità di ogni comunità, ma mantenendone inalterata la struttura celebrativa.

Le principali attenzioni vertono sul creare un contesto adatto a vivere la Celebrazione, sull'esprimere, il più possibile, la ministerialità prevista (lettori, cantori, ecc.) e sul mantenere i tempi per seguire un buon ritmo celebrativo - se il tempo previsto per la confessione e assoluzione individuale ha una predominanza eccessiva, si corre il rischio che tutto l'impianto celebrativo risulti appesantito.

Sarà necessario dunque preparare con cura la regia della celebrazione e condividere con gli altri soggetti coinvolti lo schema.

Il nostro obiettivo è *l'actuosa participatio*, ovvero la partecipazione piena e attiva di tutti i fedeli ai riti e alle celebrazioni.

# CELEBRAZIONE PENITENZIALE

---

La celebrazione penitenziale è strutturata in quattro tappe, che ripercorrono i quattro passaggi previsti dal cammino di Avvento della nostra diocesi.

A richiamo della celebrazione della Veglia di ingresso nel tempo di Avvento, si può pensare a una organizzazione dello spazio liturgico che preveda quanto segue:

- la chiesa è in penombra;
- il dipinto è collocato all'ingresso della chiesa, illuminato da una candela;
- prima dell'inizio della celebrazione è consegnata a ciascuno una candela spenta;
- l'ambone, luogo della Parola, è illuminato;
- la Corona di Avvento è accesa;
- è previsto uno spazio dedicato alla preghiera personale dopo l'assoluzione e prima della conclusione.

## ALZARE IL CAPO

### Riti Introduttivi

Tutti si radunano all'ingresso della chiesa davanti al dipinto dell'Avvento e un lettore introduce con queste parole la celebrazione.

L'essenza dell'ottimismo non è guardare al di là della situazione presente, ma è una forza vitale, la forza di sperare quando altri si rassegnano, la forza di tener alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, ma lo rivendica per sé. (...). Nessuno deve disprezzare l'ottimismo, inteso come volontà di futuro, anche quando dovesse condurre cento volte all'errore, perché esso è la salute della vita, che non deve essere compromessa da chi è malato. Ci sono uomini che ritengono poco serio, e cristiani che ritengono poco pio, sperare in un futuro terreno migliore e prepararsi ad esso. Essi credono che il senso dei presenti accadimenti sia il caos, il disordine, la catastrofe, e si sottraggono, nella rassegnazione o in una pia fuga dal mondo, alla responsabilità per la continuazione della vita, per la ricostruzione, per le generazioni future. Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, non prima, noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore.

**Dietrich Bonhoeffer**

## CANTO

Un canto adatto, o una canzone, introduce il dialogo.

## SEGNO DI CROCE E DIALOGO

Celebrante

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Assemblea

*Amen.*

Celebrante

**In quest'ora, fra il buio e la luce.**

Assemblea

*Raccogli le gioie e i rimpianti,  
e tutta l'incoerenza che mi aggredisce.*

Celebrante

**In quest'ora, fra il giorno e la notte.**

Assemblea

*Percorro il filo degli avvenimenti,  
prima di restituirmi e dormire al tuo nudo chiarore.*

Celebrante

**In quest'ora, tra il rumore e il silenzio.**

Assemblea

Vieni più vicino, giacimi accanto, rendimi sincero,  
toglimi l'ombra che mi invecchia il cuore.

Celebrante

**In quest'ora, fra la fretta e la quiete.**

Assemblea

Torni l'infinito a liberarmi del limite,  
torni l'eternità ad annullare il tempo.

Celebrante

**In quest'ora, fra il chiarore e l'ombra.**

Assemblea

Fai che ciò che ho raccolto oggi di luce,  
domani lo ritrovi nell'aurora.

Terminato il dialogo, dalla candela collocata davanti al dipinto si accendono le candele precedentemente distribuite a tutti. Si può eseguire un canto, o ascoltare una canzone o una musica di sottofondo. Terminata l'accensione delle candele, ci si mette in cammino verso l'ambone, opportunamente illuminato. Ognuno lascia la sua candela ai piedi dell'ambone.

Celebrante

**Preghiamo.**

O Dio, nell'attesa del tuo Figlio che viene,  
ci chiami ancora una volta a convertirci;  
donaci la grazia di una vita rinnovata in Lui,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea

**Amen.**

Tutti siedono e si mettono in ascolto della Parola di Dio.

# NON TEMERE

## Liturgia della Parola

### VANGELO

#### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,26-38

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Dopo la proclamazione del Vangelo, si suggerisce di lasciare uno spazio di silenzio che può essere accompagnato da una musica di sottofondo. Al momento opportuno si introduce la preghiera a due cori.

### PREGHIERA

Non aver paura di guardarti dentro,  
scoprirai che è a un passo l'amore.

*Non aver paura di guardarmi negli occhi,  
io raccoglierò la sofferenza  
delle tue inquietudini  
e la tua incompiuta  
purificazione di luce.*

Non aver paura della paura,  
io raccoglierò le tue durezza  
affamate di dolcezza,

i tuoi pianti imbevuti di miracoli.

*Non aver paura,  
io benedirò la tua misericordia  
quando si fa abbraccio,  
la tua pietà quando si fa tenera,  
il tuo dolore quando si fa pane.*

Non aver paura, ci sarà pace  
anche per il tuo cuore ribelle,  
poiché il mio cuore  
è a casa solo accanto al tuo.

### BREVE ESORTAZIONE

# CUSTODIRE IL DONO

## Confessione generale dei peccati

### RICHIESTA DI PERDONO

Celebrante

Apriamo il nostro cuore all'amore del Padre; preghiamo perché la luce scaldi, illumini e ci mostri la bellezza del perdono che stiamo chiedendo, e che è desiderio di tutti.

Cantiamo insieme: **Misericordias Domini in aeternum cantabo.**

Lettore

Dio perdona per un atto di fede in me  
e di speranza nel mio futuro. **R.**

Per lui il bene vale più del male.  
Non solo: il bene possibile di domani  
è più importante del male reale di ieri. **R.**

Dio perdona perché vede noi oltre noi.  
Vede il nostro futuro buono,  
cose nuove che nascono, germogli anche solo sperati,  
e le cose di prima sono finite. **R.**

Assemblea

**Dio mio,  
mi pento con tutto il cuore dei miei peccati,  
perché mi sono allontanato da te,  
infinitamente buono e degno di essere amato.  
Mi impegno, con il tuo aiuto, a vivere in amicizia con te  
e con tutti i miei fratelli.**

### PADRE NOSTRO

Celebrante

Dopo aver chiesto il dono del perdono, e in attesa di essere abbracciati dall'amore, volgiamo il nostro sguardo al cielo e osiamo dire:

**T. Padre nostro**

## CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

Vengono proposte due forme per il tempo della confessione e assoluzione individuale. Secondo la possibilità si può scegliere o una o l'altra; tuttavia, è da preferirsi la prima.

### *Prima forma*

Ci si reca in processione dal celebrante (o dai celebranti se è prevista la presenza di più presbiteri). Il movimento processionale è accompagnato da un canto adatto.

Giunto davanti al presbitero, il penitente dice al presbitero:

Penitente

**Vorrei essere perdonato perché**

(e confessa un peccato per cui chiede perdono)

Il celebrante, imponendo le mani, riprende:

Dio, Padre di misericordia,  
che ha riconciliato a sé il mondo  
nella morte e risurrezione del suo Figlio,  
e ha effuso lo Spirito Santo  
per la remissione dei peccati,  
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,  
il perdono e la pace.  
E perciò, io ti assolvo dai tuoi peccati  
nel nome del Padre e del Figlio +  
e dello Spirito Santo.

Penitente

*Amen.*

Terminato questo momento, si torna a sedere e si aspetta che tutti abbiano finito. La celebrazione si concluderà con la preghiera di ringraziamento e di benedizione.

### *Seconda forma*

Ci si reca a turno dal presbitero per la confessione individuale. Questo tempo sarà accompagnato da un canto adatto o da una musica di sottofondo.

Terminato il proprio turno, si torna a sedere e si attende che tutti abbiano finito. La celebrazione si concluderà con la preghiera di ringraziamento e di benedizione.

## BENEDIRE

Quando tutti sono riuniti e il tempo delle confessioni individuali è terminato, chi presiede la celebrazione introduce la preghiera che segue.

### PREGHIERA

Ricomincio  
dall'umiltà della terra in primavera  
quando si riapre dopo il duro inverno,  
dalla spontaneità dei fiori  
quando sbocciano dai binari,  
dal tener tesa la mano  
come un ramo alla pioggia.

Ricomincio  
dalla gioia di un bambino  
che da sola illumina il mondo,  
dalla pazienza di un vecchio  
mentre guarda il suo tramonto,

dalla bellezza di ogni uomo  
quando offre la sua fragilità.

Ricomincio  
togliendo le serrature dalle porte,  
le porte dai cardini  
perché lo spirito passi e mi trovi pronto  
ad accogliere il suo soffio di vita.

Ricomincio  
con la libertà del viandante  
che si affida al nuovo dei suoi passi.  
Partendo adesso potrei portare  
la primavera alla tua festa.

Terminata la preghiera chi presiede dice:

*Celebrante*

Guarda con bontà, o Signore,  
i tuoi figli, fa' che liberati da ogni colpa  
per il ministero della tua Chiesa,  
rendano grazie al tuo amore misericordioso.  
Per Cristo nostro Signore.

*Assemblea*

*Amen.*

### BENEDIZIONE

*Celebrante*

Il Signore sia con voi.

*Assemblea*

E con il tuo Spirito.

*Celebrante*

Possa la via crescere con voi,  
possa il vento essere alle vostre spalle,  
possa il sole scaldare il vostro viso,  
possa Dio tenervi nel palmo della Sua mano.

Prendetevi tempo per amare,  
perché questo è il privilegio che Dio vi dà.

Prendetevi tempo per essere amabili,  
perché questo è il cammino della gioia.

Prendetevi tempo per sorridere,  
perché il sorriso è la musica dell'anima.

Prendetevi tempo per amare con tenerezza,  
perché la vita è troppo corta per essere egoisti.

E la benedizione di Dio onnipotente nell'amore,  
che è Padre, e Figlio, e Spirito santo,  
scenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Assemblea

*Amen.*

## CONGEDO

Celebrante

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

Assemblea

*Rendiamo grazie a Dio.*

## CANTO